



Workshop di danza per avere anche qui input metropolitani

ELENA PIVA

ARCO - Domenica, dalle ore 9.30 fino al calare della sera, la sala della scuola di danza «Full Out Dance Lab» di Arco, in via Aldo Moro a San Giorgio ospiterà otto coreografi provenienti da tutta Italia per un workshop dedicato ai vari stili che hanno consentito loro di affermarsi nel panorama nazionale ed europeo.

L'evento, aperto a ballerini e ballerine di età superiore ai dieci anni (anche esterni alla scuola) è già sold out: le lezioni di "modern", "contemporaneo", "hip-hop", "videodance" e "heels" saranno rivolte a ventisette partecipanti. Presenti Miguel Chavez ("commercial"), Valerio Moro ("modern"), Francesco Vannella ("hip-hop"), Daniele Baldi ("hip-hop"), Mauro Savino ("modern"), Antonio Ferravante ("heels") e Valerio Guidorizzi ("contemporanea").

«Abbiamo deciso di proporre una simile iniziativa perché, da circa un anno, partecipiamo come insegnanti e coreografi all'evento "Roma che Danza" - hanno raccontato i titolari **Julia Biondo** e **Lorenzo Pederzoli** - abbiamo visto quanto entusiasmo suscita l'appuntamento mensile della capitale nei ragazzi e nelle ragazze che vi partecipano e quanto sia stimolante vivere

in prima persona una giornata di confronto aperto con le diverse realtà del mondo della danza. Per questo motivo, nel nostro piccolo abbiamo voluto coinvolgere questi otto coreografi e portarli nell'Alto Garda creando un workshop intensivo per gli appassionati». Risiedere in territori periferici rispetto alle metropoli italiane significa superare ulteriori scogli e il settore è decisamente concorrenziale.

«Siamo consapevoli che avere uno sbocco lavorativo in quest'ambito non è per nulla facile - hanno aggiunto - abituati a viaggiare da nord a sud, ci siamo resi conto di quanti talenti vi siano in Italia: la differenza è data dallo studio costante e dalle possibilità di apprendimento che vengono garantite. A ciò si affianca il desiderio di crescere grazie a più insegnanti, sin dalla tenera età, spesso fuori dal proprio "nido". Questo primo evento mira ad essere un'opportunità per chi purtroppo non ha i mezzi e i fondi per spostarsi e raggiungere la Capitale o Milano, ad esempio, per arricchire tecnica e bagaglio con i maestri. L'obiettivo è dedicare una domenica a chi ha a cuore questa disciplina, infatti stiamo lavorando per riproporlo qui, "a casa", nel periodo autunnale».